

date in pagamento per il quanto manco di quello valeno, possino li predetti ufficiali andar a l'incanto et quelli vender, et pagate le dote tuor el soprabundante et meterlo in la Signoria nostra, sia ben licito a le dotale over a soi heriedi volendo pagar el debito a la Signoria nostra over li sui beni come pagamenti liberi senza alcuna contradiction.

Ulterius è introdutta una consuetudine, che quelli sono debitori di la Signoria nostra, per fugar le decime et tanse assecurano le done sopra i sui beni *ita* che la Signoria nostra non se pol satisfar de alcun credito, però sia preso, che per li ufficiali preditti, siano viste le qualità del stabile et altri beni, et le assecuratione facte, et essendo eccessive de uno quarto più, come è dicto, debano del suprabundante far satisfar la Signoria nostra del credito suo.

Et perchè sono molti che lassano passar 8, 10 et 12 anni et più per i beni sui venduti, et cercano poi venir per via de gratia, sia preso che passati anni 5 non possi più esser facta gratia ad alcun de dicti beni per alcun modo over forma.

127 Essendo ben conveniente che quando si prosegueno le appellatione de le vendite de compradori vengano et usino diligentia a la deffensione, il che non fano, perchè sequendo taglio li sono tassate le spese, le qual non si tassano a la Signoria nostra, sia preso che a li preditti compradori essendo tagliate le vendede, non possa più essere taxato spesa alcuna nè datoli per causa di la disfesa alcun danno over incomodo, anzi siano proprii a venir a la deffension gagliarda et efficace, non dicendo solamente che *fiat ius*, ma usando ogni diligentia et necessarie deffensione.

Il vigor veramente di la presente parte quale se fa per li bisogni de la presente guerra, durar debba fin che durerà essa presente guerra.

128¹) *Da Corphù, fo lettere, di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, di 7 Marzo.* Come non havia hauto alcun ordine di passar in Puia, et

Di sier Thomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di primo April, hore 3. Come hozi è zonto qui a hore zerca 20 el signor Cesare Fregoso, qual ha referito quelli de Collegio haverli ditto esser stà mandà molti denari de qui, et più assai de quello è; ma il tutto si pol veder per li mensuali zà mandati et per li conti li qual di novo

si manda a la Signoria. Et queste gente, visto che hebbero il signor Cesare non haver portato dinari, stano suspese et di mala voglia, che credo in dui giorni si risolverano et anderano via; et è passata la paga del conte di Caiazo, di domino Paolo Luzaseo, de li lanzehenechi quali non bisogna passar un zorno, et pur se intertengono, et altri capi de fanti dieno esser pagati, che hanno passato il tempo, et de qui non è un ducato. Si manderà l'altro mensual fra dui zorni. Inimici hanno mandato a Milano le bagaie et cariazi. Si iudica vorano far qualche botta: nui stiamo a l'erta meglio si pol con queste poche zente mal pagate. Scrive la nova si have per lettere del podestà di Crema di l'armata di Spagna esser stà rota da Andrea Doria etc. È venuto qui domino Zuan Batista Spiciano da Lodi, per nome del signor duca de Milano, dicendo è tempo di andar in campagna et è per far il debito suo; ma bisogna gente et per questo il signor Duca ha mandato uno novo orator a la Signoria.

Del ditto, di 2. Per avisi haulti da Bergamo si ha, come el castelan di Mus è acordato con spagnoli et ha mandato a rechiamar Augustino suo fratello qual era a Bergamo, et se n'è andato. Li spagnoli li danno Lecho et Trezo, et fanno suo fratello Joan Batista capo di colonnello, et è andati a Milano a firmar li capitoli, et spagnoli danno obstasi a esso castellano, quali deno star in la rocha de Mus. Eri il conte di Caiazo cavalebò, prese alcuni presoni et zerca 20 cavalli de bagaie.

A di 5, fo Domenega di l'Olive. La mattina, il Serenissimo, vestito di veludo cremexin, vene in chiesia a tuor le palme et udir messa con questi oratori: Papa, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantua. Mancava Franza et Hongaria. *Item*, il Primocerio et lo episcopo di Bafo Pexaro erano tre procuratori: sier Domenego Trivixan el cavalier, sier Polo Capello el cavalier, sier Lorenzo Loredan, et uno domino Franceschin da Corto conduto a lezer a Padoa in leze di sora di cavalieri. Nè poi messa Collegio si reduse.

In questa mattina fo conduti 4 spagnoli, tra li qual uno è capitano, mandati per il capitano del Golfo sier Almorò Morexini; che fo di quelli prese che di Trieste andavano al campo.

Da poi disnar, predicò a San Marco il predicator di San Stephano maistro Marco da la Mirandola del suo ordine, et poi vespero si reduse la Signoria con i Savii et Cai di X in Collegio, et stetenno fino hore una di notte.

Di campo, da Cassan, del proveditor Moro,

(1) La carta 127* è bianca.